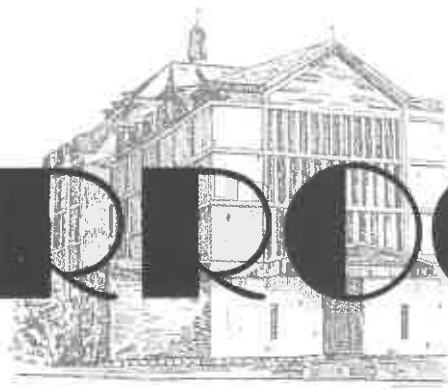


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 8

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

AGOSTO 1996

ANNO DI "AFFARI" O ANNO DI "GRAZIA"?

Forse la maggioranza dei cristiani ha sentito parlare di GIUBILEO dai mass-media solamente a causa delle liti tra Campidoglio e Montecitorio; "febbre" di affari o "febbre" di conversione? Sarebbe un bel guaio se dovessimo dare un giudizio sul Giubileo del 2000 partendo da queste premesse! Il Papa con la sua lettera apostolica "Terzio millennio adveniente" già dal 10 Novembre 1994 esortava tutti i cristiani a preparare questo evento come "Anno di Grazia" e logicamente, nel secondo capitolo della stessa riandava al significato di Giubileo partendo dalla Sacra Scrittura che ne racconta nel libro del Levitico l'istituzione. «Dichiarerete Santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione del paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà alla sua proprietà e nella sua famiglia» (Lev. 25,10); donde si comprende che inizialmente il giubileo - da «giubilo» - consisteva in una LIBERAZIONE. Con Isaia scopriamo che l'avvenimento giubileo era in sé una profezia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me... mi ha mandato a promulgare l'anno di misericordia del Signore» (Is. 61,1-2). Gesù iniziando le sue predicazioni partirà da questo testo per annunciare: «Oggi si compie questa parola...» (Lc. 4,16,30).

Così è giusto affermare che, mentre nell'Antico Testamento l'anno giubilare era l'annuncio dell'arrivo di Gesù, dopo Gesù il Giubileo offerto dalla Chiesa è un "concentrare" l'attenzione su Gesù, riproponendo con il suo Evangelo la sua misericordia. Così infatti scrive il Papa: "Il Giubileo per la Chiesa è proprio questo: ANNO DI GRAZIA, anno della remissione dei peccati e delle pene dei peccati, anno della riconciliazione tra i contendenti, anno di molteplici conversioni e di penitenza sacramentale ed extrasacramentale" (T.m.a.n.14).

Liberazione, dunque, questo lo scopo originario del Giubileo: Liberazione dell'uomo dalle schiavitù interiori o esterne; liberazione dai beni del possesso egoistico; liberazione della Terra dallo sfruttamento incondizionato e privatistico. E' Dio che si fa avanti perché l'uomo viva nella dignità di figlio suo, perché si rispetti la terra, ambiente, animali, atmosfera ecc... perché tutto è Suo e ci è stato donato in semplice usufrutto.

Giubileo pertanto è una seria revisione dei "patti" con Dio e tra gli uomini, con risvolti non pochi e non da poco. E del Giubileo la personalità centrale è Gesù. E' Lui l'OGGI di Grazia. E' Lui che riporta l'uomo al suo equilibrio. E' Lui che lo accompagna nelle sue

decisioni. La stessa scadenza millenaria - indipendentemente dal corretto computo degli anni - prende significato da Lui e pertanto, celebrare il Giubileo del 2000, accentra ancora di più l'attenzione dell'uomo su Gesù. Di qui comprendiamo anche il significato e il valore dell'Indulgenza Plenaria: un grande perdono che ci permette di ricominciare un Tempo Nuovo.

Nella lettera citata il Papa esorta ad una vasta azione sensibilizzatrice centrando su Cristo i tre anni di immediata preparazione all'anno 2000. Il primo anno - '97 - sarà dedicato alla riflessione su Gesù Cristo unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre. Il 1998, secondo anno, sarà dedicato in modo particolare allo Spirito Santo e alla sua presenza santificatrice all'interno delle Comunità dei discepoli di Cristo.

Il 1999, terzo ed ultimo anno preparatorio avrà la funzione di dilatare gli orizzonti del credente secondo la prospettiva stessa di Cristo: la prospettiva del Padre che è nei cieli.

Durante l'Assemblea Parrocchiale, tenuta il 24 giugno, sono state presentate queste indicazioni suggerite dal Papa, e l'Assemblea ha deciso di partire da esse per dare contenuto al progetto della Comunità, già formulato dopo la Missione; uniformando sia la riflessione catechistica, sia l'attività dei vari gruppi.

Quanto adesso appena accennato, in seguito sarà delineato meglio, accogliendo sia il programma diocesano, sia i suggerimenti che molto semplicemente verranno dai singoli che hanno a cuore la Comunità. Ci spiace assai che i primi e i più attenti all'Anno Santo siano gli operatori turistici e che la "febbre" sia partita da chi spera da questo evento un nuovo mercato di viaggi, alberghi, denaro che gira. Non lasciamoci condizionare e inquinare!

Giubileo 2000: non anno di "affari", ma un "grande affare" perché risveglio di coscienze per una conoscenza vera di Gesù come premessa per il terzo millennio.

Il parroco

In Terrasanta dal 24 al 31 Agosto I 3000 ANNI DI GERUSALEMME IL TERZO MILLENNIO CRISTIANO

Gerusalemme quest'anno celebra 3000 anni, anche se qualche corrente di studiosi ebrei non è perfettamente d'accordo. Noi non andiamo espressamente per questa celebrazione, ma non ci dispiace la coincidenza. Gerusalemme - la città della pace - non ha mai avuto pace perché porta in sé le tensioni del mondo attuale, è la città messianica per eccellenza e come tale è simbolo dell'incontro fra tutti i popoli - così l'hanno sospirato i profeti -, è immagine e profezia della città celeste preparata da Dio per essere abitazione di Dio con gli uomini. In Gerusalemme desideriamo iniziare la preparazione immediata al Giubileo con cui si apre il Terzo Millennio cristiano. Su invito del Papa questa preparazione sarà incentrata tutta su Gesù che si presenta come Redentore e Salvatore (1997), che ci sostiene e guida con il suo Santo Spirito (1998), che ci offre la Misericordia del Padre (1999).

In Gerusalemme faremo una forte esperienza di ecumenismo: popoli, razze e soprattutto religioni diverse. Non ci dovremo meravigliare, anzi, dovremo considerare questo incontro come dono. Incontreremo i "fratelli maggiori", gli ebrei, che dovremo ascoltare con gratitudine. Incontreremo l'Islam, non nella veste da

"marocchini", ma da "padroni". Incontreremo i Palestinesi, fratelli cristiani che soffrono tanto per essere minoranza tra ebrei e musulmani. Sarà veramente bello incontrare cristiani cattolici di altri riti. Non dovremo scandalizzarci, ma soffrire seriamente per la sfacciata divisione fra i cristiani. Racchiudo il nostro comportamento in tre verbi:

Stimarsi: nell'ambito delle chiese cristiane, e tra queste e la Chiesa cattolica, ci sono differenze che dividono e vanno superate, ci sono differenze che distinguono e vanno viste come ricchezze, e in quanto tali vanno conservate e vicendevolmente simulate. Riconoscersi: tutti siamo soggetti ad errori, e l'errore è un'occasione di misericordia. Perciò basta allenarsi al perdono.

Credere: che è volontà del Signore donarci piena unità e pertanto operare perché questa - a cominciare dal nostro poco - si compia.

Uno dei grandi doni del pellegrinaggio in Terrasante è anche questo.

PER TUTTI GLI ISCRITTI AL PELLEGRINAGGIO: Dal 5 al 10 Agosto nel Circolo ACLI si riceve il saldo definitivo.

Lunedì 12 Agosto - h. 21: serata di preparazione al pellegrinaggio (aule parrocchiali).

UN'ESPERIENZA VIVA DELL'AMORE PERENNE

Proponiamo la seconda parte del discorso tenuto in occasione della festa di S. Antonio dal nostro Vescovo Mons. A.M. Careggio.

«Al ministero della parola Antonio seppe unire un grande zelo nell'amministrare il sacramento della Penitenza. Grande sul pulpito, egli non fu meno grande nell'ombra del confessionale.

Predicazione e ministero della confessione si collocano come due momenti di un'attività pastorale che mira in fondo al medesimo scopo. Il predicatore prima semina la parola di verità, avvalorandola con la sua personale testimonianza e con la preghiera; in seguito egli stesso ne raccoglie i frutti come confessore, allorché riceve le anime sinceramente pentite e le offre, per il perdono e la vita, al Padre delle misericordie.

Facile e naturale era per Antonio il passaggio dall'uno all'altro ministero: nella predicazione egli parlava spesso della confessione, come confermano i suoi "Sermoni", dove sono rare le pagine che non ne contengono qualche cenno. Ma non si limitava ad esaltare le "virtù" della penitenza; raccomandava di frequentarla ai suoi ascoltatori. Attuando personalmente le sue parole ed esortazioni, era molto assiduo ad amministrare il Sacramento del perdono. Vi erano giorni in cui Antonio confessava senza interruzione fino al tramonto, senza prender cibo. Dalla sua Vita sappiamo, inoltre; che egli induceva a confessare i peccati una moltitudine così grande di uomini e di donne, da non esser bastanti ad udirla né i frati, né altri sacerdoti che in non piccola schiera lo accompagnavano (Cfr. "Vita Prima o "Assidua", 13,13).

Predicazione e Penitenza: ecco un grande binomio inscindibile che scaturisce dallo stesso Vangelo.

Il legame tra la parola e la conversione-penitenza, valido per i tempi di Antonio è altrettanto valido ed urgente per i nostri giorni, pur tanto dissimili dai suoi. Cambiano i tempi, possono cambiare, -e di fatto cambiano secondo le indicazioni sapienti della Chiesa, metodi e forme dell'azione pastorale - ma i principi fondamentali di Essa restano immutati. Immutati restano la natura e i problemi dell'uomo, creatura che è al vertice della creazione divina, eppur sempre esposta alla drammatica possibilità del peccato. Ciò vuol dire che anche all'uomo d'oggi urge annunciare, inalterato nel suo contenuto, il contenuto della salvezza (ecco la predicazione); segue a pag. 2

30 GIUGNO ALLA SACRA DI S. MICHELE



Quando il nostro gruppo di umili pellegrini è giunto alla Sacra di S. Michele sul Monte Pirchiano, (1000m) che domina la valle di Susa, abbiamo avuto innanzi agli occhi uno scenario indimenticabile: a ponente i poderosi contrafforti delle Alpi Cozie, con cime innestate ricche di ghiacciai eterni, da cui scende a valle il fiume Dora Riparia, che rende questa ampia e profonda valle, fertile e ricca di vegetazione. E lì... davanti a noi... in tutta la sua maestosità, l'opera millenaria dell'uomo: "L'Abbazia" -(m 41 dalla soglia del portone al vertice)

L'ardita cima del monte Pirchiano, non più grande di 1m quadrato, fuoriesce dal pavimento sostenendo una delle colonne principali della chiesa abbaziale. Questo monte ha forma di pinnacolo arido, con la vetta puntata verso l'infinito del cielo, mentre a sud scende a precipizio nella valle di Susa, con un effetto mozzafiato. La Sacra di S. Michele fascia tutta la vetta rocciosa del monte a cui risulta completamente aggrappata. Nella chiesa, alle spalle dell'altare maggiore, dov'è stata officiata per noi la S. Messa da Don Pino, un grande finestrone stupendo per la sua semplicità, fiancheggiato da sei figure scolpite nella povera pietra con estrema bravura. esse sono poste le une sulle altre: sopra le figure dei profeti Isaia, Geremia, Daniele ed Ezechiele; sotto la scena della Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria. Il viso della Madonna, molto dolce, è l'unico a non essere

stato guastato dal tempo. La luce che entra nella chiesa è come un fiume in piena, con un effetto straordinario di forza e potenza, fa vivere di tanti colori la nuda roccia e la secolare pietra. Essa illumina, alle spalle, il sacerdote intento alla consacrazione della Santa Eucarestia, e l'avvolge quasi a volerlo fondere con lei. Sensazione che rimane incancellabile nella mente e negli occhi; fa pensare alla Luce Immensa di Dio, premio della vita Eterna, promessa da Gesù per tutti gli uomini di buona volontà.

Dal terrazzo più alto della chiesa, sul lato sud-est, a precipizio sulla valle di Susa, tra le rovine dell'antico monastero benedettino, quasi all'apice di un muraglione in rovina, un piccolo tesoro sopravvive da secoli per noi: una bifora (=finestra doppia) perfettamente conservata, con la colonna, il piedistallo e il capitello intatti.

Per un istante ho immaginato di potermi affacciare e da essa in una notte stellata poter ammirare l'intero firmamento. Roccia, pietra, luce, silenzio, tanta pace fanno sì che la "Sacra di S. Michele Arcangelo" inviti l'uomo alla meditazione e alla preghiera.

Natale e Ines Vottero

TURNI FARMACIE AGOSTO 1996

3/8 - 9/8 Farmacia Ligure
10/8 - 16/8 Farmacia Comunale
17/8 - 30/8 Farmacia Internazionale
31/8 - 6/9 Farmacia Garino

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Non eravamo tantissimi, la sera del lunedì 24 giugno u. s. nel salone del Circolo ACLI, per la celebrazione dell'Assemblea Parrocchiale a conclusione dell'anno pastorale, ma erano ben rappresentate quasi tutte le realtà della nostra Comunità di S. Antonio.

Dopo la recita delle Lodi Vespertine, il parroco Don Giuseppe ha introdotto l'assemblea nella revisione dell'attività svolta e nelle prospettive dei programmi futuri.

Di ogni singolo settore - Scuola di Catechismo, preparazione ai Sacramenti di Iniziazione, Gruppi Giovanissimi e Giovani, Settore Adulti, Nuclei Familiari di Evangelizzazione, ecc. - il Parroco ha riassunto i programmi svolti, richiamando le non poche difficoltà riscontrate, ma soffermandosi sugli aspetti positivi che danno il segno della vitalità della Comunità e sono incentivo a proseguire.

In particolare ha chiesto all'Assemblea di esprimersi in merito alla Catechesi biblica settimanale di Mons. Daniele Ferrari, Vescovo Emerito di Chiavari, in merito agli incontri quindicinali di studio del Catechismo della Chiesa Cattolica, tenuti da Don Giancarlo Crovetto e sull'incontro mensile di Scuola di Preghiera, condotto da Don Luciano Smirni. La volontà dei presenti, dopo ampio dibattito, è stata quella di proseguire nelle iniziative suddette, compatibilmente con la disponibilità dei Relatori. Si è tuttavia posta l'attenzione sulla necessità di una costante, instancabile e capillare informazione sugli orari e sui programmi degli incontri ai vari livelli. In merito al Tema unitario, su cui impostare il programma formativo e catechistico di tutti i gruppi per il prossimo anno, si è ritenuto importante aderire al programma triennale, proposto dalla C.E.I. in preparazione all'anno Giubilare del 2000.

Quanto agli aspetti liturgici e pastorali, la nostra Comunità ha vissuto momenti importanti, concatenati e concentrati in un breve periodo, con le celebrazioni dei Sacramenti di Prima Comunione e di S. Cresima, con l'Ordinazione Presbiterale e le prime Messe Solenni di Don Mario e Don Mauro, con la festa del Corpus Domini e con la festa patronale di S. Anto-

nio, preceduta da momenti celebrativi particolari: è stato un periodo, di circa un mese, in cui le tante persone attive della Comunità si sono fatte carico delle varie necessità, affinché ogni cosa fosse portata a compimento. E la gratitudine della Comunità e sua personale il Parroco ha espresso, per la generosità dimostrata e gli ottimi risultati conseguiti.

Infine l'Assemblea ha preso atto dei lavori svolti nel Tempio, per il miglioramento dell'impianto di amplificazione e della necessità di altri interventi, sia sull'impianto di riscaldamento, sia sulla copertura del locale Palestra parrocchiale. Completato il pagamento del Nuovo Organo, nella necessità di far fronte ai nuovi impegni di cui sopra, nell'Assemblea è scaturita la proposta di chiedere ai parrocchiani un CONTRIBUTO a titolo di PRESTITO, restituibile a breve, senza interessi, onde raggiungere subitole somme eventualmente occorrenti per il pagamento dei lavori sopra descritti. Tale proposta ha incontrato il consenso dei presenti, unitamente alla necessità di garanzie e di rispetto delle scadenze di restituzione del prestito, da fornire prima della sottoscrizione dell'impegno.

Alle 22,30 l'Assemblea si è sciolta con l'augurio a tutti di buone vacanze.

Il Cronista

ATTIVITÀ ACLI ANTONIANO

Il Circolo ACLI Antoniano ha intenzione di proporre - per il prossimo autunno - un corso di avviamento alla conoscenza della lingua inglese. Si tratterebbe di un impegno settimanale di due ore tra il lunedì e il venerdì nel pomeriggio con programma da stabilire e presumibilmente con durata fino alla fine del mese di maggio. Il nostro Circolo, intendendo svolgere tale Corso gratuitamente (salvo modesta iscrizione comprensiva di Tessera) ha la necessità di reperire un insegnante che si offra per detto servizio.

Per ulteriori precisazioni in merito rimandiamo al prossimo numero del mensile parrocchiale.

Si comunica inoltre che per il 29 settembre p.v. è prevista una Gita Sociale a Cremona.

UN'ESPERIENZA VIVA DELL'AMORE PERENNE

continua dalla prima pagina
anche all'uomo peccatore di oggi urge offrire il sacramento della Riconciliazione (ecco la penitenza). Insomma, resta tuttora indispensabile l'evangelizzazione, ma a che serve -mi domando- se la parola di Dio non si trasforma in frutti di sincera penitenza, di conversione del cuore, di confessione dei propri peccati? Dovremmo tutti, a questo punto, fare un serio esame di coscienza e verificare come recepiamo la parola di Dio che ci chiama a vita nuova. Mi domando ancora quanti dei nostri fedeli, tanto pronti ad accostarsi all'Eucaristia in ogni circostanza, siano davvero nelle giuste disposizioni spirituali per ricevere il Corpo del Signore? Quando arriviamo a conoscere chi è colui

che riceviamo nella comunione eucaristica, non dovrebbe nascere in noi, quasi spontaneamente, un senso di indegnità, insieme con il dolore per i nostri peccati e con l'interiore bisogno di purificazione?

Dobbiamo quindi vigilare sempre, affinché questo grande incontro con Cristo Eucaristia non divenga per noi un fatto consuetudinario e affinché non lo riceviamo indegnamente, cioè in stato di peccato mortale.

Sant'Antonio ci aiuti davvero ad avere un cuore aperto e attento ad ogni parola che esce dalla bocca di Dio perché possiamo avere - come si esprime la liturgia della messa in suo onore - un'esperienza sempre più viva dell'amore perenne del Padre ricco di misericordia e di perdono».



IL VESCOVO DI CHIAVARI

Chiavari, 14 luglio 1996

Cari parrocchiani di S. Antonio in Sestri,

Nell'intento di provvedere ai generali bisogni della diocesi, don Mauro Sapia, da voi già conosciuto e apprezzato, con decreto vescovile del 2 luglio 1996, è stato nominato vicario parrocchiale della parrocchia di S. Maria di Nazaret in Sestri.

So con quanto amore l'avreste voluto come curato della vostra parrocchia, quindi tutto per voi, ma questo vostro legittimo desiderio non si è potuto realizzare. Vi rallegri il fatto che compito di Don Mauro non è soltanto quello di coadiuvare nella sollecitudine pastorale don Giuseppe Dallorso, ma è presente in Sestri con una mansione che allarga il suo ministero al campo della pastorale giovanile anche fuori la stessa parrocchia di S. Maria.

Quindi, in ottemperanza alle indicazioni del IV Sinodo diocesano, secondo le quali "ogni parrocchia è in dovere di attuare un cammino di formazione per gli adolescenti e i giovani" (n. 404), cammino per l'attuazione del quale "è fondamentale l'esperienza di gruppo, parrocchiale o interparrocchiale" (n.398), Don Mauro ha l'incarico di occuparsi prevalentemente dei giovani, non solo della parrocchia di S. Maria, ma anche delle parrocchie di S. Stefano e della vostra.

Sono certo che la bontà di don Mauro e le sue doti umane e sacerdotali, favorite dalla sua stessa giovane età, gli permetteranno di svolgere per il meglio il suo ministero in un settore tanto importante quanto delicato.

Augurando un fecondo lavoro a don Mauro, benedico voi, i vostri giovani, le famiglie e tutta l'intera parrocchia.

Vostro

+ Alberto Maria Careggio

Alberto Maria Careggio

FESTA RAGAZZI ACLI '96

Giovedì 18 Luglio ha avuto luogo la consueta festa dei ragazzi, giunta alla ottava edizione, organizzata dall'ACLI del Circolo Antoniano, con il patrocinio del Comune.

Sotto la struttura a tenda di P.zza Italia, circondata dal verde e tutta imbandierata, si sono svolti i giochi a squadre per ragazzi: gara di disegno, percorso gimkana per bimbi e gioco del musicchiere con domande musicali, d'attualità, di storia, geografia, italiano, ecc. Era presente la

giuria che ha consegnato premi a tutte le squadre partecipanti. Si è pure esibita la scuola di karate della U.S. ACLI diretta da Alberto Nigro. La serata è stata allietata da musica e canti dell'orchestra Mercieri. Sono stati pure distribuiti doni ai bambini presenti e poi, come gran finale, buffet per grandi e piccoli, con focaccia e bevande varie in un'atmosfera di divertimento e allegria per i molti turisti e residenti intervenuti.

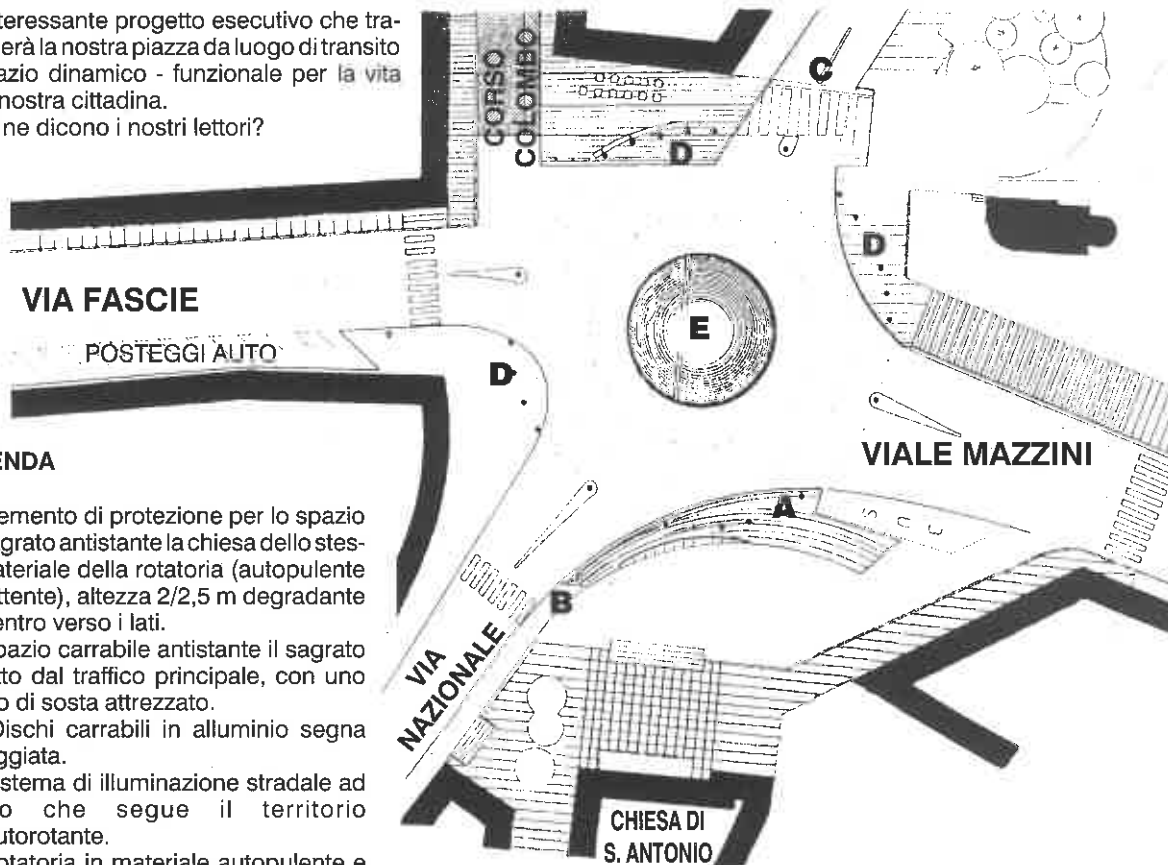
Andrea



PIAZZA S. ANTONIO DOMANI

Un interessante progetto esecutivo che trasformerà la nostra piazza da luogo di transito in spazio dinamico - funzionale per la vita della nostra cittadina. Cosa ne dicono i nostri lettori?

Cosa ne dicono i nostri lettori?



LEGENDA

A - Elemento di protezione per lo spazio del sagrato antistante la chiesa dello stesso materiale della rotatoria (autopulente e riflettente), altezza 2/2,5 m degradante dal centro verso i lati.

B - Spazio carrabile antistante il sagrato protetto dal traffico principale, con uno spazio di sosta attrezzato.

C - Dischi carrabili in alluminio segna carreggiata.

D - Sistema di illuminazione stradale ad anello che segue il territorio dell'autorotante.

E - Rotatoria in materiale autopulente e riflettente alla luce naturale ed artificiale.

Progetto: Facoltà Architettura Dipartimento Progettazione - Prof. E.D. Bona

AUGURI CATERINA



Con gioia e ammirazione abbiamo festeggiato Caterina Spotti ved. Cappello Natale nei suoi cento anni essendo nata il 18 giugno 1896. Questa tappa raggiunta è un augurio per tutta la nostra comunità che insieme a tutti i suoi cari rende grazie al Signore.

17 Agosto - CONCERTO D'ORGANO DI HANS-DIETER KARRAS

Chiesa di S. Antonio - Programma:
- Christian Heinrich RINCK (1770-1846)
Concerto in Fa maggiore (Allegro maestoso - Adagio - Rondò - Allegretto)
- Robert SCHUMANN (1810-1856)
Studi in forma di Canone op. 56
1. Nicht zu schnell (Do maggiore)
2. Mit innigem Ausdruck (La minore)
3. Etwas schneller (Mi maggiore)
4. Innig (La bemolle maggiore)
5. Nicht zu schnell (Si minore)
6. Adagio (Si maggiore)
- Arno LANDAMANN (1887-1966)
Toccata in La maggiore op. 44 n°2
Capriccio in Mi minore op 10 n°2
- Camillo SCHUMANN (1872-1946)
Sonata n°6 in La minore op. 110 (Andante

sostenuto - Allegro con brio - Andante cantabile
- Intermezzo - Toccata)

DAI PADRI CAPPUCCINI RICEVIAMO:

Pace e Bene

La fraternità dei padri Cappuccini di Sestri ringrazia il Consiglio Parrocchiale per aver promosso, in occasione della festa patronale di S. Antonio, la generosa collaborazione in generi alimentari a favore dei poveri che ogni giorno, in particolare a pranzo, bussano alla porta del convento. Con riconoscente stima,
padre Fortunato Buccotti (Superiore)
Sestri Levante, 20-6-96

QUANTI SIAMO E COME SIAMO

La nostra Parrocchia sta frastagliandosi, diminuisce come presenze, sta invecchiando come età media.

Dallo scorso anno i nuclei familiari sono diminuiti di ben 40! Alla Benedizione Pasquale del 1995 erano 931, quest'anno erano 891. Un'amara sorpresa che mi ha costretto a rifare più volte il calcolo dello "stato di anime" nella speranza di aver errato.

Le persone in Parrocchia da 2263 sono scese a 2196, di cui uomini 995, donne 1201, e persone vedove (uomini 40, donne 182) in totale di 222 diminuite dallo scorso anno (283) di 61 unità.

Altro dato da considerare: i nuclei familiari costituiti da persone sole sono diminuiti dallo scorso anno di 8 unità. Interessante conside-

razione possiamo fare circa i figli: ancora in casa dai 21 ai trent'anni sono 242 di cui ragazzi 117 e ragazze 125.

Nel '96 erano 261. Dagli undici ai vent'anni sono 153 di cui ragazzi 87, ragazze 66; dalla nascita ai dieci anni sono 128 di cui fanciulli 65, fanciulle 63.

Con dispiacere devo constatare che, su 891 famiglie erano presenti alla benedizione pasquale solo 732: erano assenti cioè 159 famiglie, di cui 2 hanno espressamente rifiutato. Le cause di questa situazione non rosea sono evidenti: mancanza di case disponibili (specie per le giovani coppie), affitti impossibili, continui sfratti e, in riferimento alle porte chiuse durante la benedizione, lavoro per entrambi i coniugi.

UN LAVORO URGENTE: NUOVA COPERTURA DELLA PALESTRA E DELLE SACRESTIE



Intervento già effettuato per evitare infiltrazione d'acqua.



Veduta dell'intero terrazzo con un piccolo intervento.



Il terrazzo da ricoprire

CONVEGNO LIGURE DELLE CORALI - SESTRI LEVANTE 28 - 30 GIUGNO

Assistere al "Festival della Coralità Italiana" - così quest'anno il Convegno Ligure delle corali si è presentato al pubblico per la sua 23a ininterrotta edizione a partire dal 18 maggio per concludersi il 30 giugno - è qualcosa che va oltre ad ogni aspettativa... credi di assistere ad una serata a "senso unico" ma ti accorgi che invece ti trovi coinvolto in qualcosa di unico e mai fino ad allora vissuto: che forza prorompente ha la Musica! Che potere evocativo hanno le perfette armonie che si materializzano per colpirci nel più profondo della nostra sensibilità, non solo.

Senza accorgersene si percorrono secoli di storia della Musica che quasi inspiegabilmente si manifestano più attuali che mai, non una nota "fuori luogo" o meglio "fuori tempo"... Che sia qui il segreto dell'immortalità!...

Un libretto dalla elegante copertina plastificata ci riconduce alla realtà: nelle sue 52 pagine ci siamo informati su tutto quello che il Convegno offriva in questa sua 23a edizione, un lavoro svolto da 87 gruppi corali - quasi 3000 coristi che operano spontaneamente per un unico grande e nobile fine: la salvaguardia e la divulgazione di un incommensurabile patrimonio artistico che a noi tutti appartiene ma di cui a stento possiamo godere...

La formula del decentramento territoriale, intuita dagli organizzatori coordinati con impareggiabile competenza del Cav. Mauro Ottobrini, vero elemento di coesione della coralità ligure, ha fatto sì che il Convegno

giungesse in maniera sempre più incisiva fra la gente e la conquistasse.

Così come senz'altro è accaduto a Sestri Levante nelle due serate conclusive della manifestazione, un pubblico degno delle migliori occasioni ha ascoltato entusiasta -Sabato 29 giugno- le suggestive filastrocche genovesi del gruppo musicale "O Leudo", la compagine sestrese che ha voluto così festeggiare i suoi 10 anni di attività.

Alla serata, che per il maltempo viene ospitata presso la palestra ACLI, verteva su una tematica musicale molto interessante per la salvaguardia del patrimonio culturale folcloristico Ligure-Toscano, hanno preso parte la "Nuova Scuola Armonia" di Genova, un gruppo di giovani ragazze dirette da Lorenzina Grasso con una proposta di canti dialettali principalmente composto da un autore contemporaneo, Lorenzina Massa - presente alla manifestazione - che sviluppa ed evidenzia il carattere della nostra gente, le sue ambizioni, le sue passioni e la voglia di "essere ligure". Per la nostra Toscana invece il "Coro Giacomo Puccini" di Camigliano, dopo aver presentato i vari stornelli fiorentini e maremmani, ha eseguito una carrellata molto suggestiva delle melodie dialettali regionali più note in un sapiente collage tanto da scatenare il pubblico in un lunghissimo applauso. Graditissimo è stato il programma presentato dal "Gruppo Folk o Castello de Ciavai" di Favale di Malvaro con una proposta tutta

ligure e della Fontanabuona. Suggestiva è stata l'esecuzione del brano che un noto autore genovese -A. Doderò- ha reso famoso in tutto il mondo traducendolo in 6 lingue: Ave Maria Zeneise. Tra un brano e l'altro sono intervenuti veri cultori della poesia in dialetto ed amanti della nostra città -la bimare- leggendo alcuni brani inediti di rara bellezza. Essi fanno parte dell'associazione culturale "O Leudo" che, oltre alla squadra di canto si prefigge la diffusione del dialetto nelle scuole, assieme al "comandante" del gruppo ospitante sig. Enrico Canale, targhe e diplomi a tutti gli intervenuti.

Appuntamento quindi presso la Chiesa S. Antonio per l'ultimo giorno di Convegno. Alle 17 di domenica 30 giugno, già la piazza antistante la Chiesa brulicava di sgargianti divise rosse, blu, bianche, grigie, nere e d'oro; I gruppi partecipanti che avrebbero animato la Santa Messa delle ore 18.30 si stavano raggruppando presso i giardini pubblici per la foto ricordo. Il via vai ha attirato molta folla: erano presenti il coro S. Bartolomeo di Sestri Levante, il Gruppo vocale "L'estro Armonico di La Spezia", la schola cantorum Mons. G.B. Trofello di Camogli, il Coro Januensis e il Coro giovanile di Genova.

Il canto sopra ogni cosa, ecco un altro messaggio che possiamo trarre dal lungo discorso intrapreso in questo avvenimento corale che vuole principalmente farsi ascoltare dalla gente qualsiasi e di qualsiasi età perché è al loro cuore che si rivolge.

Il canto è preghiera, ed ecco che prende anima la Liturgia per rinnovare il sacrificio di Gesù Cristo, il Canto è Ecumenismo, ecco perché le Sante Messe vissute in questo 23o Convegno ligure delle Corali hanno avuto tanta partecipazione: da Rapallo al Santuario NS. Della Guardia di Genova Ceranesi, da Tiglieto alla Chiesa di Don Bosco di La Spezia, dal Santuario NS. del Boschetto di Camogli alla parrocchiale di Sori, per concludersi nella Chiesa S. Antonio di Sestri Levante dove, all'inizio, qualcuno ha intonato quanto di più sobrio non sia possibile ascoltare: la monodia gregoriana si staglia limpida tra le cupole mescolata dal soffice suono del nostro maestoso organo: ed è come bere ad una sorgente la cui freschezza ci disseterà a lungo.

L'assemblea ha partecipato con gioia al canto alternato della "Messa degli Angeli"; il celebrante, un formidabile Don Pino che sa cogliere e porgere al momento giusto, ha incorag-

giato i presenti: vera testimonianza del Dio vivente, invitando gli stessi alla serata di gala che i cori sopra citati avrebbero offerto loro. Una citazione a margine non è possibile non riservare al coro Januensis (ex coro Campodonico) la massima espressione polifonica della nostra regione. Questa realtà corale ha saputo coltivare in maniera eccezionale il canto polifonico in tutta la regione grazie alla sapienza ed all'intuito musicale del suo direttore, il Maestro Don Luigi Porro, già docente al conservatorio di Genova. Alle 21,15 esatte la Schola Cantorum di Mons. G.B. Trofello di Camogli ricordando il vecchio parroco a cui il direttore Mauro Ottobrini ha voluto titolare il coro, ha presentato brani classici del '600, della scuola Romana (G.P.L. da Palestrina), della scuola veneta (A. Lotti - Gabrieli), della scuola fiamminga (O. Di Lasso) e della scuola spagnola (T. L. da Victoria) mentre L'Estro Armonico di La Spezia ha proposto brani dello stesso direttore maestro Clerici. Superba l'interpretazione dei brani del "5/700" offerti dal Giovanile Januensis: il Maestro Bettuzzi, ha saputo trarre il meglio dai suoi 18 elementi immedesimandosi perfettamente negli autori. Infine, il maestro Porro ha eseguito pagine dei più grandi autori del '700 accompagnati magistralmente all'organo dal maestro Michele Taormina - organista ufficiale del convegno: Bestude, Brahams, Mendelsohn e Mozart. Toccante l'interpretazione del Magnificat. Superbo l'Ave Verum con vocalità espressiva mozartiana semplicemente perfetta.

La serata si concludeva dopo lo scambio reciproco dei tradizionali diplomi e targhe con l'esecuzione a cori uniti dell'"Halleluja" di G.F. Haendel: un modo tutto musicale per ringraziare la comunità parrocchiale, l'associazione musicale "O Leudo" e quanto hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione; un modo tutto musicale per rivolgere un "clamoroso" arrivederci al prossimo anno.

Daniela Cerulli

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari

